Anno VIII. Udine — Martedì 17 Giugno 1890. N. 143.

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

PIETRO ELLERO e il monumento a Mazzini

Pietro Ellero, vera illustrazione non solo della nostra piccola, ma della grande patria, essendone egli uno dei più robusti pensatori e de' più insegni giureconsulti, ha licenziato per le stampe la relazione stategli affidata per la Giunta in Roma del monumento a Giuseppe Mazzini.

Di essa relazione certi di far cosa grata ai lettori, riferiamo la splendidissima conclusione, che suona così:

« Niente di più puro e di più elevato sarebbe dato concepire di ciò, che costituisce la morale eredità di Giuseppe Mazzini; niente di più efficace e di più provvido per preservare le società umane dalla decadenza e dalla degradazione. Le cure rivolte a tutta l'umana famiglia nell'atto stesso, che la carità del natio loco lo infiammava, il patrocinio dei miseri senza contaminarsi negli errori di chi ne tenta il riscatto fuori delle leggi indefettibili del diritto e della storia, la probabità intemerata, l'abnegazione di ogni privato interesse e il culto della patria restituito al pristino splendore, ne sono i precetti essenziali. E, mentre già gli muggivano da presso le onde limacciose della cupidigia degli uni e della disperazione degli altri, e sia l'arte cedeva ai più bassi istinti, egli ha il vanto di avere (supremo scongiuro) richiamato gli spiriti ai più sublimi ideali, instaurando novellamente la religione del dovere e del sacrificio e salutando la terza Roma maestra di verità e di amore alle genti.

Onorevoli colleghi, non soltanto in memoria dei ricevuti benefici, cui niun prezzo adegua, ma per ammonimento dell'universale, noi dunque invochiamo anche i vostri autorevoli suffragi sulla propostavi legge. Si statuisce con questa la pubblica spesa di centocinquantamila lire per un monumento da erigersi a lui nella città fatale, ove si è avverato il suo sospiro, ed ove confermati si sono quegli auspicii, che da sì lungo evo le designano capo di una stirpe immortale e la preannunciano eterna. E tale monumento, eretto così dal Principe, dal Senato e dal Popolo, attesta la nostra concordia, e che non vi è più altra gara tra gl'Italiani, se non quella di dedicarsi tutti alla patria, da uomini liberi e forti, ne' termini sacri de' plebisciti e dei giuramenti. Attesta ch'ei vogliono ora renderla giusta e gloriosa e degna del suo nome e della sua fortuna, vincendo ogni ostacolo con quella stessa virtù, con cui la trassero tetra, bella e fulgente, dal sepolcro.

Addì 8 giugno 1890.

Ellero, Relatore. »

Una curiosa definizione del governo parlamentare moderno.

« I sedici uomini di maggiore levatura che seggono nel parlamento sono posti a governo del paese e i sedici prossimi a questi hanno l'incarico d'impedire ai primi di governare.

Così i talenti, che dovrebbero essere arrolati nel servizio della nazione, si neutralizzano gli uni e gli altri e sono resi quasi affatto inutili. Aggiungasi che nel moderno sistema della lotta parlamentare le armi dell'attacco sono più forti di quelle della difesa. La *politica è trasformata in una bisca*; l'eccitamento di questa attira gli uomini d'ingegno, ma il gioco si fa a spese della nazione ».

Queste parole di colore oscuro escono dalla penna d'uno scrittore di polso e, quello che più dà a pensare, d'uno scrittore inglese e sono stampate nella Rivista d'Edimburgo, gennaio 1890 pag. 121. E l'A. osserva che « la stravaganza d'un tale sistema rimane nascosta agli occhi dell'inglese moderno solamente per la forza dell'abitudine. »

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 16.

Presidenza BIANCHERI.

S'incomincia la discussione sul progetto di legge per la creazione del nuovo istituto di credito fondiario.

L'on. Di Belmonte parla contro il progetto. Egli non ritiene utile, conveniente, opportuno un nuovo istituto per l'esercizio del credito fondiario.

L'on. Materi espone le condizioni miserrime della proprietà e del credito agrario e propone alcune modificazioni nell'esercizio del credito fondiario diretto ad alleviare questi inconvenienti.

L'on. Pietriccione non può accettare il nuovo istituto, per la soverchia ingerenza straniera nelle cose nostre.

L'on. Romano approva il progetto, ma ritiene che esso lascierà il tempo che trova.

Il ministro Miceli risponde ai vari oratori e conclude sperando di apportare col progetto grandi benefici all'economia nazionale; dopo di che rimanda il seguito della discussione alla prossima seduta antimeridiana, e si leva la seduta.

La seduta pom.

Si discute la relazione della Giunta per la verificazione dei poteri relativi all'elezione del 2. collegio di Bologna.

La Camera vota la proposta della Giunta che invalida l'elezione ed il presidente dichiara vacante un posto nel 2. collegio di Bologna.

Riprendendosi la discussione sul bilancio della guerra, ha la parola il ministro Bertolè-Viale il quale si scagiona delle accuse da cui fu fatto segno da parte del generale Mattei.

L'on. Imbriani ha la parola e chiede al Ministro se egli abbia autorizzato il comandante del reggimento Piacenza Cavalleria a varcare il confine coi suoi soldati ed accompagnare gli ufficiali stranieri nel nostro paese.

Bertolè-Viale, afferma che non ha autorizzato la visita del colonnello e degli ufficiali del reggimento Piacenza, agli ufficiali stranieri, ed appena l'onorevole Imbriani citò il fatto, ch'egli ignorava completamente, chiese spiegazioni che non gli sono ancora pervenute nel rapporto particolareggiato del sommario, che domandò al colonnello Giacomelli. Però può assicurare fin d'ora che si tratta di un semplice atto di cortesia e che gli ufficiali stranieri che contraccambiarono la visita ai nostri, erano tutti in borghese, e che assieme a loro vi erano delle signore, e consta altresì che non c'è stato contro di essi nessuna manifestazione della popolazione.

Quindi il Ministro risponde agli altri oratori.

In quanto al sistema territoriale dice che è poi impossibile applicare un tale ordinamento nella sua integrità.

Il Ministro fa notare le grandi difficoltà del sistema territoriale anche per la mobilitazione.

Non accetta neppure il sistema misto, perchè richiede un lungo periodo di pace per essere attuato.

Dopo brevi repliche degli onorevoli Mattei, Cavalletto e Sola viene di nuovo il turno dell'onor. Imbriani.

Egli insiste nelle osservazioni fatte specialmente sul conto del colonnello del reggimento di cavalleria Piacenza *di stanza ad Udine sul quale* richiama tutta l'attenzione del ministro perchè è grave ed urta grandemente il sentimento nazionale. L'on. Imbriani aggiunge nuovi particolari su questo fatto, e parlando dell'entrata degli ufficiali a Palmanova, Vittorio Emanuele disse che l'Italia è fatta e non compiuta. (Impressione.)

Indi continua:

Del resto intorno alla condotta del colonnello Giacomelli ho molte lettere; ho testimonianze di giornali che militano in altro campo politico.

Giacomelli colla sciabola percuoteva i soldati: — eccovi la Gazzetta di Venezia (l'on. Imbriani legge producendo vivissima impressione i periodi del giornale e che si riferiscono al colonnello).

Biancheri (interrompendo): — Sono asserzioni di giornali!

Imbriani: — Asserzioni di giornali serî, ed autorevoli, benchè miei avversari, come la Gazzetta (e ne continua la lettura). — Ed anche il Giornale di Udine asserisce che probi e noti cittadini confermano le asserzioni della Gazzetta, ed il Ministero deve provvedervi.

Il ministro tace.

Esaurita la discussione generale del bilancio della guerra, è rinviato a domani l'esame dei capitoli. E si leva la seduta.

IN ITALIA

L'espropriazione dell'isola di Caprera.

La famiglia Garibaldi cede mercè un compenso di *trecentomila lire*, parte dell'isola, che era proprietà del generale, eccetto la casa, la tomba e il terreno circostante destinato a coltura, che sono donati *dalla famiglia Garibaldi*, la quale tuttavia riservasi alcuni diritti di uso. In tutto, l'espropriazione di Caprera costerà 450 mila lire.

Le elezioni generali e il programma politico di Crispi.

Dopo aver più volte dichiarato a deputati di Opposizione che le elezioni politiche generali sarebbero state nella primavera del 1891, ora l'on. Crispi, parlando con alcuni amici del Ministero confermò il proposito di cominciare la campagna elettorale nell'autunno prossimo. Questa nuova decisione sarebbe stata presa, dice il Crispi, per non dover interrompere i lavori parlamentari nella primavera.

Il programma politico del Governo per le elezioni, sarebbe esposto dall'on. Crispi in un prossimo banchetto a Roma.

Invece del commendator Stringher.

Invece del commendator Stringher a consigliere di governo nell'Eritrea, fu nominato il comm. Carnelli capo divisione al Ministero delle finanze.

Cucchi e il sottosegretariato degli interni.

Il *Fracassa* smentisce l'offerta all'onorevole Cucco Cucchi del sottosegretariato di Stato per gl'interni.

L'elezion di Andrea Costa

La relazione sulla elezione di Andrea Costa a Bologna, pare diretta a stabilire un precedente pel quale possano essere annullate tutte le sue ulteriori elezioni.

E' certo che a proposito di questa relazione sarà sollevata una viva discussione alla Camera.

Le manovre della marina da guerra.

Il ministero della Marina ha impartito le istruzioni per regolare le evoluzioni di guerra della squadra permanente. — *La squadra si dividerà in due* forze navali che costituiranno due partiti opposti; uno comandato dal contrammiraglio principe Tommaso duca di Genova; l'altro dall'ammiraglio Di Sambuy. Le operazioni si faranno nelle acque comprese fra la costa continentale ed i due congiungenti il Capo Mele, il Capo Corso e il Piombino.

Uno dei due partiti, comandato dal Duca, costituisce le forze navali nazionali e comprende le navi: *Lepanto, Piemonte, Dogali, Monzambano, Montebello, Goito* e due squadriglie di torpediniere d'alto mare. Il partito avversario è composto delle tre navi maggiori: *Dandolo, Ruggero di Lauria, Duilio*.

— Le operazioni si propongono il fine di studiare tutte le funzioni del servizio d'informazioni, sia per quanto riguarda gli esploratori e gli incrociatori, sia per quanto si riferisce ai semafori. Questi verranno mobilitati sul piede di guerra; il servizio d'informazioni sarà accentrato al Comando in capo del I. dipartimento.

La nave *Italia*, sulla quale sventola l'insegna del comandante in capo della squadra permanente, si manterrà fuori d'azione. Il vice-ammiraglio Lovera de Maria avrà l'alta direzione delle manovre. Le operazioni saranno condotte con criteri esclusivamente strategici e sono eliminate quelle di carattere tattico.

Il partito nazionale si mantiene sulla difensiva; il partito avversario mira a compiere imprese offensive sopra un punto *qualunque* della costa *considerata*, e la sua azione si ritiene possa svilupparsi non appena giunto a portata del cannone dalla costa.

COSE D'AFRICA

A quel che si ridussero gli scontri.

Un comunicato del ministero della guerra dichiara che sono esagerate le notizie telegrafate da Corazzini, intorno ai due scontri avvenuti in Africa.

Il Ministero afferma che negli scontri suddetti, non si tratta che di una repressione energica contro gli atti del brigantaggio.

A questo proposito anche *L'Esercito* dice che non risulta finora l'esattezza delle notizie sui morti e sui feriti nei combattimenti d'Africa.

ALL'ESTERO

Un discorso di Costa, al banchetto socialista di Vincennes.

Parigi 16.

Al banchetto socialista a Vincennes, il deputato italiano Costa pronunciò un discorso e disse che i francesi e gli italiani combatteranno insieme e si ritroveranno sul campo delle battaglie del socialismo per assicurare il trionfo della rivoluzione sociale.

Caprivi, si dimetterebbe?

Telegrammi da Berlino ai giornali affermano che il cancelliere Caprivi, scoraggiato dall'opposizione incontrata in alcune amministrazioni, composte di creature di Bismarck, e nel Reichstag contro i crediti militari, si mostra disposto ad abbandonare la cancelleria.

Il capo della Polizia di Londra.

Monro, capo della Polizia di Londra, presentò le sue dimissioni perchè il ministro dell'interno non accettò alcune proposte da lui presentate.

Le spese militari in Austria.

Continua vivissima e penosissima la impressione a Vienna delle dichiarazioni Bauer circa ai nuovi e gravi aumenti di spese militari. Si era sempre creduto che già cogli aumenti degli ultimi anni (dal 1887 in poi) si fossero raggiunti, se non già oltrepassati, i limiti estremi della potenza economica del paese. La Germania vuol tener dietro alla Francia; l'Austria crede di dover tener dietro alla Germania.

Ma l'Austria, lungi dal trovarsi nelle condizioni economiche della Francia, ha, per di più, finalmente, esaurito anche tutte le risorse, che per la *Germania* sono ancora intatte. E le principali delle sue industrie e de' suoi commerci sono in uno stato di crisi che dura da anni.

La fine di un Eroe.

Ha fatto dolorosa impressione la notizia telegrafata da Lisbona che il patriota Portoghese Silva Porto, esploratore dell'Africa occidentale, dopo la sconfitta della sua spedizione a Bihe, si è ucciso.

Egli si è ravvolto nella bandiera portoghese; ha dato fuoco ai barili di polvere che aveva accumulato sotto la sua casa, e si è fatto saltare in aria.

Questo fatto accresce le difficoltà, già gravissime, del ministero del Re Carlo, che è estremamente impopolare.

Il vincitore di Arabi-pascià, a Suakim.

Il *Times* annunzia che il generale lord Wolseley — il vincitore di Arabi pascià — diede le sue dimissioni dal grado d'aiutante generale dell'esercito, ossia capo dello stato maggiore generale, e che lascierà questo posto il giorno 31 luglio.

Secondo un'Agenzia telegrafica, lord Wolseley si recherebbe, per incarico del Ministero degli esteri, a Suakim, per accordarsi anzitutto con un rappresentante del Governo italiano, circa alcune facilità di relazioni fra le autorità inglesi di Suakim e le autorità italiane di Massaua, facilità che già furono fissate sommariamente al tempo della missione del colonnello Dal Verme a Londra.

Lord Wolseley dovrebbe inoltre aprire negoziazioni coi sudanesi allo scopo di ottenere la riapertura della strada commerciale da Suakim a Kartum per Berber. Siccome la maggior parte delle tribù del Sudan sono messe a dura prova dalla carestia e dalle epidemie, così v'ha luogo a sperare che esse si mostreranno disposte ad entrare in trattative coll'inviato inglese, dacchè il Mahdi non conta omai che pochi partigiani.

Scoppio di epidemia in Spagna.

Ieri è scoppiata un'epidemia in un villaggio presso Valenza. Sopra 12 casi vi sono 5 morti. Credesi che si tratti di colera.

Il ministro dell'interno convocò il Consiglio sanitario per prendere le misure necessarie.

I medici assicurano che si tratti di endemia non di epidemia.

Operai italiani in Bosnia.

In questi giorni sono passati per Trieste circa 1000 operai italiani, diretti a Serajevo.

Essi verranno assoldati dal governo austriaco per importanti lavori di strade, ponti ed opere fluviali.

L'erede del trono austro-ungarico in Italia

Si dà quasi per positivo che il presunto ereditario del trono di Austria-Ungheria, principe Francesco Ferdinando d'Este, attualmente a Parigi, si recherà tra breve, e per alcuni giorni, in Italia, dove sarà ospite del Re Umberto. Tale viaggio assumerebbe una grande importanza politica.

DALLA PROVINCIA

Caduto da una montagna.

Il contadino Giovanni Miniutti d'anni 20 da Ovaro mentre tagliava legna su un pendio, sdrucciolò e cadde da un'altezza di circa metri 800, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

A proposito d'un' appello cittadino. È pervenuta anche a noi una circolare portante il titolo: *Appello cittadino per l'asilo infantile udinese.*

Da essa risulta che si è formato tra noi un comitato allo scopo di *iniziare una colletta a totale vantaggio del benefico asilo infantile*, e fin qui la cosa è ottima.

Se non che la circolare in parola lascia intravvedere abbastanza chiaramente come si abbia di mira di fare di una questione puramente umanitaria, una questione politica e forse religiosa contro la prima rappresentanza cittadina.

E diciamo questo perchè quella circolare è incontrastabilmente l'emanazione del partito clericale, e per convincersene basta leggere il nome del collettore incaricato, posto *nell'avvertenza* della Circolare medesima.

In guardia dunque, massime sino a quando il neo Comitato, come sarebbe suo dovere, non avrà reso di pubblica ragione i nomi dei suoi componenti.

Per ora non diciamo altro, riservandoci ove occorra di ritornare sulla questione.

Relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario del Tribunale di Udine nell'anno 1889.

Il Procuratore del Re avv. cav. Giovanni Cacbelli ha pubblicato per le stampe la statistica dei lavori compiuti nel nostro circondario nell'anno scorso. E' la prima pubblicazione dacchè si trova fra noi, e come ho parlato di quelle di tutti i suoi antecessori, mi corre obbligo di favellarne e lo faccio volentieri, chiedendo venia se giungo un po' in ritardo.

Alcuni dicono oziose queste pubblicazioni, egli le ritiene vantaggiose, perchè rispecchiano l'opera del Magistrato sottoponendolo al sindacato della pubblica opinione; fanno conoscere se le leggi siano in armonia collo svolgimento della civiltà; rendono la figura dei costumi e delle condizioni economiche, morali e civili di un popolo, contribuendo allo studio dei problemi più importanti delle scienze sociali.

A me sembrano utilissime e le vorrei compilate col massimo dettaglio, dando loro la *maggior* pubblicità possibile, onde illuminare il paese e le rappresentanze locali chiamate a dar voto sulle circoscrizioni territoriali, che tanto giovano a stabilire un buon sistema di procedura ed a togliere i precipitati ordinamenti del 1865 e del 1871.

Parte I civile

Giudici conciliatori

Al primo gradino della scala giudiziaria trovasi il giudice conciliatore, che potrebbe rendere ben maggiori servigi elevandone la competenza, come fu più volte proposto, a cento lire, ordinando che per qualunque valore la causa sia preceduta dallo sperimento di conciliazione e giovandosi dell'opera sua nella volontaria giurisdizione. È strano però che, mentre nelle cause commerciali, anche per milioni, il mandato può scriversi a piedi della citazione, le parti dinnanzi al conciliatore devano farsi rappresentare da mandato speciale ed autentico. Ed è più strano ancora che il verbale di conciliazione sia esecutivo, quando l'oggetto non ecceda trenta lire, e se eccede, non è più un pubblico documento, ma ha soltanto la forza di scrittura privata riconosciuta in giudizio.

Ma se va lodata l'opera dei conciliatori nelle città e nei grossi centri dov'è facile trovare persone pratiche delle leggi e che godano autorità, è raro il caso nei piccoli luoghi di avere chi ispiri fiducia. Il rimedio sarebbe facile disponendo che un conciliatore potesse prestarsi in più comuni verso una tenue indennità, spesa questa che sarebbe ad usura compensata dai vantaggi che ne deriverebbero.

Dinanzi ai novantadue conciliatori vennero portate in contenzioso 10517 cause, delle quali 1897 conciliate all'udienza e 6202 terminate per transazione fuori d'udienza od abbandonate. Le sentenze furono 2291, le conciliazioni per valori fino a lire trenta 1948, le superiori a questa cifra 599; in complesso i conciliatori trattarono tra contenziosi e non contenziosi 18039 affari.

Proferirono il maggior numero di sentenze i conciliatori di Udine, 490, S. Daniele 195, Cividale 191, Tarcento 129. Ebbero maggior numero di conciliazioni S. Daniele 351, Tarcento 268, Rivignano 180, Coseano 84.

Pretori

Alla fine del 1888 erano pendenti presso i nove pretori 455 cause, 2512 sopravvennero nel 1889; in tutte 2985, delle quali cessarono 66 per conciliazione ed in altro modo 737. Furono decise con sentenza preparatoria 463, con definitiva 1294; rimasero pendenti 425, delle quali 14 chiuse a sentenza.

Le sentenze definitive per valore fino a cento lire furono 388, dalle cento alla cinquecento 453, da cinquecento a mille 130, oltre le mille 50, di valore indeterminato 207, commerciali 479, civili 815. Non è detto quante preparatorie riguardino valori fino a cento lire.

Si distinse per maggior numero di sentenze il I mandamento di Udine con 408, Cividale con 332 compresse 9 emesse d'ufficio in via d'istruzione, S. Daniele con 275, Tarcento con 224, il II mandamento con 168, Gemona con 132, Codroipo con 78, Palmanova con 77 e Latisana con 72.

Sopra 2985 cause ne vennero conciliate 66, delle quali 38 a Latisana sebbene ne abbia trattate soltanto 181.

Questo esiguo numero di conciliazioni non poteva non essere notato dall'egregio relatore che ricorda le prescrizioni dell'art. 417 codice di procedura e la facoltà accordata dall'art. 446.

Ma se si guardi all'ingente numero di cause civili, ai molti processi e dibattimenti penali ed alle svariate occupazioni dei Pretori, bisogna scusarli se loro manca il tempo di tentare componimenti.

Quando leggo che tutta l'Inghilterra è divisa in 59 circoli di contee suddivisi in 500 distretti, che in ciascun circolo funziona un solo giudice con un cancelliere e collo sceriffo od usciere, e che ogni giudice pronuncia oltre 6000 sentenze all'anno, non mi meraviglio, perchè il giudice inglese pronuncia verdetti e non sentenze.

La procedura potrebbe semplificarsi molto se fossero come nell'Austria inappellabili le sentenze preparatorie e la sentenza contenesse soltanto i nomi delle parti, il punto della questione ed il dispositivo, accennando in modo sommario e separatamente i motivi del giudicato. Ma, con tutto ciò, verdetti se ne possono pronunciare, ma sentenze no assolutamente.

Sopra 1757 sentenze soltanto 267 vennero appellate, percui giustamente rileva che la quiescenza delle parti il maggior numero è l'espressione più vera della bontà di quei giudicati.

In materia di volontaria ed onoraria giurisdizione vennero istituiti 112 consigli di famiglia e 181 di tutela; si fecero 74 convenzioni e si presero 358 provvedimenti di volontaria giurisdizione.

E qui raccomanda ai Pretori la maggior osservanza delle disposizioni relative sebbene, i risultati dell'anno decorso siano più soddisfacenti dei precedenti, però inferiori alla media di altre provincie.

Dissi superiormente che il giudice conciliatore potrebbe giovare al Pretore nella volontaria giurisdizione notificando i casi di morte dove siano interessati minori, venendo delegato ad assistere i consigli e le convocazioni, provvedendo così con poca spesa alla protezione del patrimonio e della persona dei minori. Oggi si paga la tassa di successione, ma d'ordinario non si accettano eredità, nè si fanno inventari; il giudice viene a conoscenza delle cose dei minori quando si deve realizzare qualche capitale o vendere degli stabili. E bisogna vedere come si mistifichi la verità per ottenere dal Tribunale o dal Pretore la necessaria autorizzazione.

Vi furono 838 protesti, 787 per parte di notajo, 51 per parte d'usciere, dei quali 349 contro commercianti, 10 contro società, 479 contro non commercianti; tutti, meno quattro, per valori inferiori a L. 5000.

Tribunali

Giudizi di I.ª istanza

Le cause in prima istanza rimaste pendenti alla fine del 1888 erano 172, ne sopraggiunsero 611, in totale 783, se ne cancellarono 86 per transazione ed altri motivi.

Ne furono discusse e giudicate 532, ne pendevano al 31 dicembre 1889, 168.

Le sentenze furono pronunciate 252 entr'otto, 141 entro quattro, 121 entro trenta giorni e 6 dopo un mese; civili 480 commerciali 40; 438 definitive ed 84 preparatorie.

Alcuni vogliono inferire, dalla sproporzione dell'indole delle cause, il poco e limitato sviluppo commerciale della Provincia. Ma osserva e giustamente il dotto relatore, che ciò può dipendere invece dalla buona fede con che vengono eseguiti i contratti. Tra fabbricatori e dettaglianti i rapporti si sono semplificati vendendosi d'ordinario la merce verso accettazione cambiaria. Per il fatto poi la industria ed il movimento commerciale nel nostro circondario è in continuo progresso.

Sarebbe utile poter rilevare quante le sentenze di espropriazione d'immobili, quante per valore sino a L. 3000 e quante per divisione; in particolare poi quante le sentenze in una stessa divisione. E desiderabile che la procedura nelle divisioni sia semplificata in modo che tutte le questioni vengano decise con una sola sentenza. Oggi le parti sono rimesse dal Tribunale al notaio e dal notaio al Tribunale per ogni piccola insorgenza, le sentenze si moltiplicano e la procedura ingoia tutte le piccole sostanze.

Importerebbe anche conoscere quante sentenze i Pretori ed il Tribunale hanno pronunciato in seguito alla prestazione di giuramenti decisori, non potendosi coll'attuale procedura condizionare la decisione alla prestazione del giuramento, imposto essendo di pronunciare l'ultima sentenza affatto inutile, trattandosi soltanto di vedere se siasi giurato.

Giudizi in Grado d'Appello.

Pendevano alla fine del 1888, 89 cause, ne vennero iscritte 198, totale 267; cessate 17, discusse 178, chiuse alla fine dell'anno, 72. Le sentenze di I. e II. grado nel 1889 furono incomplesso 710, non comprese 12 emesse d'ufficio in via d'istruzione.

Furono 39 gli affari presidenziali in volontaria ed onoraria giurisdizione, e 507 i decreti in Camera di consiglio.

I fallimenti furono 4 i pendenti al 1888.21, in totale 25; di questi, 9 se ne chiusero, rimanendone aperti 16.

Si pronunciò 35 ordinanze in materia di esecuzione immobiliare, 18 sentenze in Camera di consiglio in materia di fallimenti; 90 in materia di stato civile, vennero assunti 40 verbali di prove.

Patrocinio gratuito

Alla Commissione del gratuito patrocinio furono presentati 454 ricorsi, che uniti ai 32 rimasti pendenti 1888, danno un totale di 486 di questi ne furono accolte 163, per cause di competenza del Tribunale, 163 per cause di competenza, ritirati dalle parti 10, rimasti pendenti 7.

Delle 115 cause discusse nel 1889, 94 furono decise, in tutto od in parte, a favore del povero 21 soltanto ebbero esito contrario.

Stato civile.

Il Tribunale pronunciò 90 sentenze a correggere atti errati, e per supplire ad atti commessi, o per tardive dichiarazioni di nascita, molte dalle quali si riferivano ad errori degli anni 1870 e 1872 attribuibili alla poca pratica in quell'epoca degli ufficiali dello Stato civile.

I matrimoni celebrati nel circondario furono 1991 e le unioni, col solo rito religioso, a tutto novembre, 579, che sommate colle 1742 a tutto 1888, danno un totale nel circondario di 2321 unioni illegali. Di queste ne furono regolarizzate 384, non essendosene potute regolarizzare 111 per morte di uno dei coniugi.

L'illustre magistrato lamenta il rifiuto dei parrochi di dare l'elenco nominativo degli uniti soltanto col rito religioso, quasichè le pratiche per legalizzare tali unioni ed i figli che ne derivano, potessero nuocere ai fedeli ed agli interessi religiosi. Quelli che rifiutano di ubbidire alla legittima domanda delle Autorità, dovrebbero essere puniti. Nè vale opporre che i matrimoni secreti non possano essere rivelati perchè affari di coscienza. Le unioni religiose di questa specie sono pochissime; d'altronde quando i Parroci erano ufficiali di stato civile, comunicavano copia degli elenchi alle Autorità senza nessuna distinzione. Sono veri atti di ostilità contro le leggi patrie e non si fanno scrupolo dei disordini che ne derivano, essendo le donne tante concubine ed i figli bastardi.

Per l'art. 40 della legge federale ticinese, la celebrazione ecclesiastica del matrimonio non può aver luogo che dopo compiuto il rito davanti i funzionari dello Stato civile e sulle presentazioni delle relative dichiarazioni. Il prete di San Maurizio che si permise, mesi sono, di unire una coppia di sposi prima del matrimonio civile, venne condannato dal Tribunale distrettuale dell'Alta Eugadina ad una multa. Si faccia una legge consimile e si prescriva la comunicazione nominativa delle riunioni già seguite, sotto comminatoria di multa e di arresto, e nessun parroco vorrà giuocare la parte di martire, ma in un modo o nell'altro, si trovi il mezzo di assicurare almeno ai figli, la loro posizione, tanto più che la massima parte di queste unioni si fanno da gente ignorante delle conseguenze.

(*Continua*)

avv. Fornera

Ospizi Marini. Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai poveri bambini del povero della nostra città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli; perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato, riducibili per bambini.

Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio, nell'ufficio del Medico municipale Cav. dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 antim. alle 3 pom. in qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso, il Comitato, che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate, ed anticipa i più doverosi ringraziamenti.

Per il Comitato

Angiola Kechler Chiozza

Club Alpino Italiano. Il Presidente della Sezione di Roma ha diramato la seguente Circolare:

A Roma spetta, quest'anno, l'onore di accogliere gli Alpinisti Italiani adunati a Congresso. Confidiamo, vivamente desideriamo, che accorriate numerosi.

Qui avrete, tra noi, ospitalità schietta e cordiale. Qui ritroverete le sacre memorie per le quali si accesero i nostri entusiasmi giovanili. Qui più intenso che in ogni altra parte del nostro bel paese, sentirete battere il palpito della vita nazionale.

Scambiata, in Campidoglio, una fraterna stretta di mano, provveduto, ai operosi convegni, al fecondo svolgimento del nostro sodalizio, contemplata dal Gianicolo la vasta cerchia dell'alma Città, vi condurremo ad ammirare, dalla vetta ove sorse un dì il Tempio di Giove Laziale, la solenne maestà della campagna romana. Poi, dopo breve sosta all'industre Tivoli, ci inoltreremo nell'Abruzzo forte e gentile, per salutare, dal sommo della Maiella, il Gran Sasso che trae il suo dal dolce nome d'Italia.

Impazienti, già vorrete affrettarvi a più superbe cime..... Non vi sia grave di soffermarvi per poco sotto lo splendido nostro cielo, e di inaugurare tra le balze fiorite dell'Appennino la campagna alpina dell'1890.

Una circolare di Berti ai prefetti ad ai sindaci.

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica la seguente circolare del commendatore Berti, direttore della Polizia, ai prefetti e sindaci del Regno:

Gli Italiani stabiliti in Francia incontrano spesso molestie per trovarsi

---

63 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Se soffro, cara mia, è per l'affanno in cui ti vedo... e non per altro. Te lo ripeto, non mi sento che un certo malessere... Pure ciò basta per rendermi in questo momento importuna ogni visita.

— Davvero, non provi che un certo malessere?...

— Null'altro.

— Dunque è vero, eh, mamma cara? » ripigliò Adelina con ingenua insistenza. „ Lo sai, per me la tua parola è parola di vangelo... e se mi assicuri di non provare che un certo malessere, lo crederò...

— Allora, credimi...

— Ti credo, “ riprese Adelina, gettandosi al collo della madre; „ ma mi hai fatto una grande paura!...

— E te ne domando perdono, « riprese la Bourgueil, sforzandosi a sorridere; » dunque mi perdoni di averti così spaventata?

— Sì, ma sono tentata di mettere una condizione al perdono.

— Ebbene, mi ci sottoscrivo anticipatamente, “ ripigliò la Bourgueil soffocando un sospiro di sollievo, e stimandosi fortunata di essere uscita da quel labirinto di reticenze, di dissimulazione e di menzogna in cui, come tante altre volte, era stata forzatamente indotta; „ andiamo, Adelina mia... questa condizione qual è?

— Prima di tutto, cara mamma, prima che te la dica, ci vogliono due cose.

— Oh! allora l'affare si va molto complicando, “ riprese sorridendo la Bourgueil. „ E quali sono queste due cose?

— La prima, che tu mi assicuri nella maniera più evidente di non aver nessuna avversione per la signora contessa Roland.

— Anche questa tortura!... anche questa! “ disse fra sè la misera donna, ricondotta da sua figlia a quel crudele argomento cui credeva di essere sfuggita.„

E quindi ripigliò ad alta voce e con calma apparente:

A che insistere sopra di ciò? per qual motivo vuoi tu che la signora Roland m'ispiri avversione?

— Prima di tutto, perchè ci fu un momento in cui credei che tu non volessi riceverla; e poi, che so io? alle volte, in società, si sogliono fare in tutte le ore, e dovunque, i più grandi elogi di una persona, e spesso poi si riconosce ch'essi sono esagerati e che sanno di adulazione; tu conosci la cieca fiducia che ho in te, e però vorrei sapere se anche tu dividi la simpatia che, nelle società da noi frequentate, generalmente si dimostra per la signora contessa.

— Senza dubbio, cara mia, poichè nelle nostre relazioni pel patronato delle carceri, ho sovente apprezzato la rara bontà del suo cuore e la saviezza del suo spirito.

Benissimo, « disse lietamente Adelina, » eccomi soddisfatta sulla prima delle due cose che io voleva sapere, e non puoi immaginarti, mamma cara, qual piacere tu mi abbia cagionato parlandomi così! Passiamo all'altra.

— E quest'altra? “ domandò la Bourgueil con un'espressione involontaria.

— Oh! la seconda, “ riprese sempre gaiamente Adelina, „ la seconda è cosa assai delicata!

— E sarebbe?

— Immaginati dunque... una ragazza che parla di un signore!

— Che vuoi tu dire?

— È vero però esservi una circostanza che rende la cosa meno sconveniente, “ soggiunse ridendo la fanciulla, „ ed è che questo signore ha i capelli bianchi, è d'un'età rispettabilissima... probabilmente dell'età di mio padre.

— Adelina, non ti capisco.

— Andiamo, via, mamma, tu mi hai detto come la pensi sulla contessa Roland; dimmi ora la tua opinione intorno al generale Roland.

A quella domanda, se un ferro acuto avesse attraversato il cuore della signora Bourgueil, ella non avrebbe provato sì acerbo dolore; pure ebbe la forza di rispondere con voce appena alterata: “ Che vuoi?... penso che il generale Roland sia un uomo veramente onorevole. „

— E nient'altro? “ disse Adelina, facendo una deliziosa smorfietta di rimprovero. „ Come sei avara di lodi!

— Cosa vuoi che dica di più, figlia mia, quando ho detto che è un uomo veramente onorevole?

In quel momento la porta della sala si aprì, ed entrò il signor di Bourgueil.

Adelina, vedendolo, battè allegramente le mani e gli corse incontro, aggiungendo: “ Son sicura che mio padre avrà pel generale qualche parola più di te. „

Ed accostandosi al Bourgueil, Adelina gli porse la sua bella fronte onde la baciasse, dicendo: “ Buon giorno babbo... „

Il Bourgueil baciò in fronte la fanciulla, e siccome essa non poteva vederlo mentre rispondeva, volse sulla signora di Bourgueil uno sguardo iracondo, soggiungendo: “ Buon giorno, figlia mia!... „

E secondo il suo solito, fece una certa pausa su queste parole *figlia mia*, talchè la Bourgueil si sentì spezzare il cuore. « Un'altra volta!... » soggiunse il carnefice, prendendo fra le mani il capo di Adelina, e baciandolo di nuovo in fronte.

Quindi con un sorriso diabolico, e gettando gli occhi sopra sua moglie, soggiunse: « Come è dolce, come è bello l'abbracciare... i propri figliuoli. »

A quel nuovo e crudele sarcasmo, la sventurata madre fremè di spavento, pensando all'indole del colloquio avuto con sua figlia, nel momento dell'arrivo di Bourgueil; colloquio che la fanciulla probabilmente avrebbe potuto ripigliare parlando del generale Roland.

(*Continua*)

loro in saputa ritenuti cittadini francesi secondo le leggi di quella Repubblica. Affinchè coloro che intendono recarsi a soggiornare in Francia non sieno nuovi alle disposizioni colà vigenti sulla nazionalità degli stranieri e possano in tempo premunirsi contro gli effetti delle medesime, il Ministero trascrive quelle che più possono interessare, aggiungendo le altre sul servizio militare alle prime collegate.

E da avvertire in modo speciale che la legge francese considera come cittadino francese:

1. Colui che è nato in Francia da uno straniero nato esso pure in Francia;

2. Colui che essendo nato in Francia da uno straniero non nato pure esso in Francia vi si trova domiciliato al momento della maggiorità, se nell'anno che segue la maggior età non rinuncia alla qualità di francese e non prova di aver conservata la cittadinanza d'origine mediante certificato del suo governo, nonchè d'avere, ove ne sia il caso, adempiuto agli obblighi militari nel suo paese;

3. Colui che essendo nato in Francia da uno straniero non nato esso stesso in Francia, non vi si trova domiciliato alla maggiore età, e che avendo trascurato di farsi cancellare dai ruoli del censimento francese prenda parte alle operazioni delle leva in Francia senza farvi opposizione. Però i genitori o tutori debbono curare che siano cancellati in tempo dalle liste di censimento e di leva i soggetti alla loro podestà, anche nel caso che questi non siano domiciliati in Francia. L'articolo 18 della legge francese sul reclutamento, sebbene abbia in vista i soli francesi, può tuttavia per una non esatta applicazione condurre all'iscrizione dei giovani stabiliti all'estero quando il loro padre o tutore siano domiciliati in Francia.

Se costoro non vigilano per la radiazione dei loro giovani che abbiano lasciato il territorio francese, questi rischino di essere incorporati a loro insaputa nell'esercito francese, nello stesso momento che fanno il loro servizio nel Regio esercito.

Devesi altresì notare che l'articolo 6 di un decreto 13 agosto 1889 per l'esecuzione della legge francese 26 giugno 1889 stabilisce che l'opzione per la nazionalità va fatta innanzi al giudice di pace del cantone di residenza del dichiarante, e può anche farsi per procura speciale ed autentica.

Per quanto concerne le opzioni e le rinuncie da eseguirsi dalle persone residenti fuori di Francia, gli agenti diplomatici e consolari francesi saranno autorizzati a ricevere le dichiarazioni che potranno anche farsi per procura nella forma sovra accennata.

Un'ultima avvertenza è da fare, ed è che la Francia ha adottato il sistema della tassa di esenzione dal servizio militare come si rileva dall'art. 35 della legge sul reclutamento.

Consiglio Provinciale. Appendice all'ordine del giorno degli affari trattare nella sessione straordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 30 giugno 1890.

In seduta pubblica.

30. Autorizzazione a conferire mandato al Presidente del Comitato di stralcio del fondo territoriale per transigere nella causa vertente fra le Provincie Venete e Lombarde.

31. Comunicazione sull'andamento dei lavori del Catasto accelerato.

Chiamata alle armi. Il Comando del distretto militare comunica che sono chiamati alle armi per un periodo di 28 giorni:

a) i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, di prima categoria della classe 1864, di tutti i distretti del Regno, eccettuata la Sardegna, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini, ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo, da montagna, e ai reggimenti del genio, eccettuati quelli del treno d'artiglieria o del genio;

b) i militari di truppa della detta classe in congedo illimitato, appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna ed ascritti alla fanteria e ai bersaglieri;

c) i militari di prima categoria della classe 1863 appartenenti ai corpi e distretti di cui ai precedenti comma, che chiamati nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione;

d) gli ufficiali di complemento nati nel 1864, eccettuati quelli di cavalleria, i medici, i veterinari e quelli provenienti dagli ufficiali dell'esercito permanente.

Sono quindi esenti dalla chiamata i militari di truppa di dette classi e categorie, ascritti ai Carabinieri Reali, alla cavalleria, ai reggimenti d'artiglieria da fortezza, alle compagnie permanenti dei distretti, alle compagnie di sanità e di sussistenza, al treno d'artiglieria e del genio e alle compagnie operai d'artiglieria; e per i distretti della Sardegna anche quelli ascritti all'artiglieria e al genio.

2. Alla chiamata ed assegnazione degli ufficiali di complemento sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale delle nomine e promozioni.* Detti ufficiali si presenteranno con un giorno d'anticipazione rispetto ai militari di truppa.

La presentazione dei richiamati avrà luogo il 9 luglio, il 1 agosto, l'8 agosto, il 9 settembre, a seconda dei distretti e dei corpi cui appartengono i richiamati.

Gazzetta Letteraria. — Sommario del N. 24 pubblicato il 14 Corrente:

« Il guadagno degli scrittori, » di Bernardo Chiara.

« Amore, » di G. Caprino (sonetto).

« Rivista di sociologia, » di Adolfo Zerboglio.

« Barcheggiando, » di Angiolo Silvio Novaro.

« Scaturigine, » di A. Belluso (versi).

L'esposizione di Belle Arti di Torino, di Marco Lessona.

« Fra romanzieri e novellieri (Colautti, Astori, Reali, De Bonnières, Marguerite, Hervien, Villiers de l'Isle-Adam), di Giuseppe Depanis.

« Il concetto storico-politico del Machiavelli, » di Giuseppe Cimbali.

Mercato bozzoli. Il movimento sul nostro mercato è sempre lo stesso, come i prezzi per incrociati si aggirano da lire 4.10 a 4.30, e per gialli da lire 4.40 a 4.60 ed in qualche contrattazione privata anche a lire 5.00.

Ed ecco ora i prezzi delle altre città:

Castelfranco Veneto, giapponesi da lire 3.70 a 3.91, incrociati da 4.06 a 4.04, gialli da 4.35 a 4.62, gialli incrociati da 4.19 a 4.44.

Cologna Veneta, annuali gialli europei da lire 4.50 a 3.80, annuali gialli giapponesi da 4.40 a 3.80.

Oderzo, gialle nostrano da lire 4.30 a 4.60, incrocio bianco-giallo da 4.00 a 4.35, verde giapponese annuale da 3.65 a 4.00.

Pordenone, i prezzi oscillarono per i gialli superiori da lire 4.30 a 5.00, per i verdi e gli incrociati da 3.80 a 4.00 fino a 4.20.

Portogruaro, furono venduti a lire 5.00, giallo classico a 5.10 prezzo finito.

Cinque oche rapite. Ad una povera donna abitante fuori porta Venezia, verso la strada di circonvallazione che conduce a porta Villalta, vennero l'altra notte rubate cinque oche. Denunciato il furto all'ufficio di P. S., ieri si praticarono indagini per iscoprirne gli autori e si potè sapere che una donna con due bambini fu veduta nella giornata in città precisamente con cinque oche. Ma di questa donna furono perdute le traccie, senonchè nel pomeriggio in via Poscolle si trovò altra donna con cinque oche, per cui gli agenti di P. S. credettero bene di fermarla e farle opportune interrogazioni.

Intanto venne sul luogo la proprietaria delle oche rubate, ma costei dichiarò che quelle possedute dalla donna in questione non poteva riconoscere per sue. E così le cinque oche, restano ancora.... oche rapite.

Ringraziamento. La famiglia del testè defunto *Germanico Quargnolo* ringrazia del più profondo del cuore tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i di ini funerali accompagnando la salma all'ultima dimora.

Non siate sordi!. *L'erpetismo* oggidì tanto diffuso ha sempre interessato i medici per le profonde alterazioni che induce nel sangue e negli organi più essenziali della vita. Genitori linfatici o che ebbero l'attacco di malattie acquisite generano gli erpetici; pallidi con infiammazioni croniche delle tonsille, palpitazioni di cuore, eruzioni cutanee, si ammalano alla più lieve causa. Le cure generiche e inopportune che si prestano loro, non migliorano queste tristi condizioni: subentra il catarro bronchiale, la tosse, si accentua il dimagrimento, minaccia la tisi. Ippocrate disse che spesso è più facile al medico prevenire le infermità che curarle. L'erpetismo è un male che può essere debellato, se a tempo con potenti rimedi si cerca di reintegrare la crasi sanguigna.

La stagione è propizia e lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato all'Esposizione Scientifica di Colonia, è l'unico depurativo del mondo, raccomandato come il più potente che si conosca.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

L'Eclisse. Il meraviglioso spettacolo preannunciatoci dagli astronomi si compiè regolarmente. L'eclisse *anulare* di sole, visibile solamente in parte da noi dell'alta Italia cominciò circa alle 7 e tre quarti del mattino.

Il miglior momento per osservarlo fu dopo le 10 e l'effetto fu tanto più maggiore in quanto che il cielo non era coperto a quell'ora della benchè menoma nube

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 17 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto m 116.10 liv. del mare	754.7	753.6	754.6	755.7
Umido. relat.	63	56	66	70
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	—
Vento (vel. kil. m	1	0	0	0
Term. centig	16 1	19.5	15.5	16.3

Temperatura (massima 23.7 (minima 12.4

Temperatura minima all'aperto 9.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 8 pom. del 16:

Venti deboli settentrionali, cielo variabile, qualche temporale sul basso continente.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO D'ASTA

A termini abbreviati.

In relazione all'avviso 30 maggio 1890 n. 3942 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile *sul prezzo pel quale fu deliberato* il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 10 giugno 1890,

si rende noto:

che alle ore 10 ant. del giorno 28 giugno 1890 avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi per esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposta tabella da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 77 del regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine
li 16 giugno 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Condotta d'acqua potabile per i Casali di Laipacco, erogandola dal Rojello di Pradamano.

Prezzo a base d'asta L. 3800.

Importo della cauzione pel contratto lire 425.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 425.

Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto lire 100.

Il prezzo sarà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro è da darsi compiuto in 60 giorni lavorativi continui.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 16 giugno 1890.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Nostrani gialli e bianchi	68 80	27 10	4 45	4 45	4 45	4 39
Incrociati (esclusi i polivoltini)	421 50	81 —	4 10	4 30	4 18	4 06

Ultimi Telegrammi

Berlino 16. La Commissione del Reichstag sul progetto dell'esercito effettivo in tempo di pace approvò con 16 voti contro 2 il progetto del Governo.

Approvò pure a grande maggioranza la mozione Vinddhorst perchè l'effettivo in tempo di pace si fissi annualmente e si studi la riduzione della ferma ad un biennio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	97.90	98.—
» » 5% god. 1 lugl. 1890	95.75	95.85
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	260—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	265—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	288—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.30
Francia	3 —	100.00	100.20	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.20	25.16	25.21
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	216.50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2161/2	2167/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 16					
Rend. c.	98	—.—	Rend. fine	98	20.—
Rend. fine	98	5.—	Mediterr.	589	—.—
Az. F. Med.	589	—.—	Banca Gen.	606	—.—
» » Mer.	742	—.—	Lanif. Ross	1410	—.—
Cred. Mob.	640	—.—	Cot. Cantoni	350	—.—
Banca Naz.	1890	—.—	Navig. Gen.	395	—.—
» Subal.	85	—.—	Ital. Zucch.	285	—.—
Credito Mer.	140	—.—	Sovvenzioni	135	—.—
Banco Scon.	154	—.—	Soc. Veneta	141	—.—
Banca Tiber.	76	—.—	Obbl. Merid.	315	—.—
Comp. Fond.	84	—.—	» nuova 3 0[0	297	—.—
Cassa sovv.	164	—.—	Fran. a vista	100	60.—
C. v. s. Fra...	100	62.—	Lond. a 3 m.	25	17.—
» 3 m. s. Lond	25	16.—	Berl. a vista	124	60.—
Ban. Torino	500	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	—	—.—

GENOVA 16			FIRENZE 16		
Rend. 5 0[0	98	17.—	Rend. Ital.	98	10 —
A. Ban. Naz.	1840	—.—	Camb. Lond.	25	11.—
Cred. M. Ital.	648	—.—	» Francia	100	72.—
Ferr. Merid.	741	—.—	A. Ferr. Mer.	74	50.—
» Medit.	590	—.—	» Mobiliare	647	—.—

GENOVA 16 (segue)			VIENNA 16		
Navig. Gen.	395	—.—	Mob.	304	85.—
Banca Gen.	608	—.—	Lombardo	189	—.—
Raffin. Zucc.	288	—.—	Austriache	230	—.—
Società Ven.	—	—.—	Banca Naz.	966	—.—
C. v. s. Fran.	100	72.—	Napol. d'oro	8	84.—
» » » Lond.	25	85.—	C. su Parigi	46	55.—
» » » Germ.	—	—.—	C. su Londra	117	55.—
			Rend. Aust.	83	60.—
			Zecch. imp.		—.—

ROMA 16			PARIGI 16		
R. I. 5 0[0 c.	98	—.—	Rend. F. 3 0[0	95	70.—
» per fin.	98	22.—	R. 3 0[0 per	93	27.—
R. Ital. 3 0[0	62	50.—	Rend. 5 0[0	106	45.—
Banca Rom.	—	—.—	Rend. ital.	97	17.—
Banca Gen.	599	50.—	C. su Londra	25	17.—
Cred. Mob.	641	—.—	Cons. inglese	97	13—
A. Ferr. Mer.	740	—.—	Obb. ferr. it.	337	50.—
A. S. A. Pia	1215	—.—	Camb. ital.		7/16
A. S. Immob.	539	—.—	Rend. turca	19	52.—
Parigi a 3 m.	99	0 —	Ban. di Parigi	841	25.—
Londra »	25	16.—	Ferr. tunis.	500	—.—

BERLINO 16					
Mobil.	165	10.—	Prestito egiz.	498	12.—
Austriache	100	40.—	Pres. spag. est.	73	09.—
Lombarde	50	60.—	Ban. discon.	625	—.—
Rend. Ital.	95	60.—	» ottomana	610	62.—
LONDRA 16			Cred. fond.	1242	—.—
Ingles.	97	7/16	Az. Suez	2365	—.
Italiano	96	1/2			
MILANO 16					
Rend. c.	97	90.—			—.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 97.05
Marchi 1241/2

MILANO 17

Rendita ital. 98.17 sera 98.1?
Napoleoni d'oro 20.51

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 89.95
Id. Id. (arg.) 89.65
Id. Id. (oro) 109.65
Londra 11.72 Nap. 9.38

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PIETRO MARCHESI Liquidatore PIETRO BARBARO

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

MERCE PRONTA

Vestito novità	da L. 18	a 45
Soprabiti mezza stagione	« 15	« 50
Ulster mezza stagione	« 16	« 40
Calzoni tutta lana	« 6	« 20

Vestitini & soprabiti per bambini d'ogni età e prezzo.

MERCE DA CONFEZIONARSI

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per Completi – Soprabiti – Calzoni.

Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri; in cheviot bleu, nero, caffè, ecc.

Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

VESTITO SU MISURA da L. 30 a 120.

Ribasso Straordinario di Prezzi

da non temere qualsiasi concorrenza

IN DODICI ORE SI EVADE QUALUNQUE COMMISSIONE

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s|m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie agli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere a venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

La Direzione G. BORGHETTI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

di ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

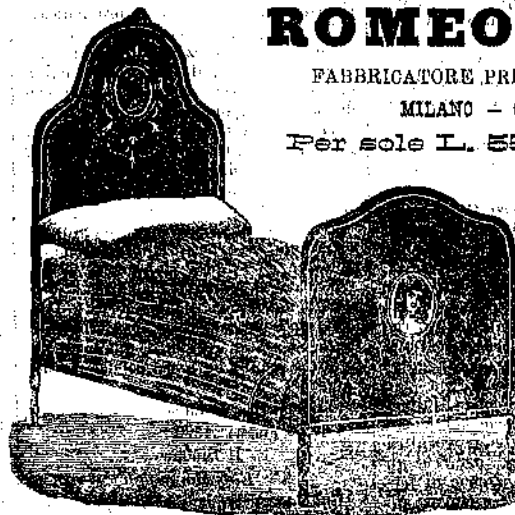
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Avvisi a prezzi modicissimi

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Gelso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza.

Letto Milano a lamiere, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse, tornite, con rotelle, verniciato a fuoco, decorato finissimo, mogano od oscuro a fiori, paesaggi, figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa con righe rosse L. 42.50 con materasso e guanciale crina vegetale, foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0.90, lunghezza 1.95, altezza sponda alla testa metri 1.60, ai piedi 1.05, spessore contorno mm. 28.

Imballaggio accuratissimo L. 1.50.

Aquistandone due del medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto *Letto Milano* da una piazza e mezza, metri 1.25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine 1.80. Imballaggio L. 2.50. (Porto assegnato).

Si spedisce *gratis*, a chiunque ne faccia richiesta il *Catalogo generale dei letti in ferro*, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla *Ditta ROMEO Mangoni, Milano, Corso S. Gelso, 9.*

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

Udine, 1890. – Tip. Marco Bardusco.